



COMUNE DI GARGALLO

Provincia di Novara
Piazza Dottor Carlo Baroli, 2
Tel. 0322/913017 - 0322/94115 Fax: 0322/953619
e-mail: comunedigargallo@tiscalinet.it
Codice fiscale e Partita IVA 00397470030

REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE E LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

Approvato con delibera Consiglio Comunale n. 41 del 30/09/2009

S O M M A R I O

Capo I PRINCIPI GENERALI

- Art. 1 Istituzione
- Art. 2 Potere di iniziativa
- Art. 3 Materie non oggetto di Referendum e di Consultazione della Popolazione

Capo II REFERENDUM COMUNALI

- Art. 4 Promozione del Referendum
- Art. 5 Esame di ammissibilità
- Art. 6 Raccolta delle firme
- Art. 7 Autenticazione delle firme
- Art. 8 Presentazione delle proposte di Referendum
- Art. 9 Adempimenti preliminari all'indizione del Referendum
- Art. 10 Indizione
- Art. 11 Disciplina della propaganda a mezzo manifesti
- Art. 12 Altre forme di propaganda, divieti, limitazioni
- Art. 13 Disciplina della votazione
- Art. 14 Ufficio comunale per il Referendum
- Art. 15 Uffici elettorali di sezione
- Art. 16 Operazioni di voto e scrutinio
- Art. 17 Proclamazione dei risultati

Art. 18	Esito ed effetti del Referendum
Art. 19	Spese
Art. 20	Norma di rinvio

Capo III **CONSULTAZIONI DELLA POPOLAZIONE**

Art. 21	Promozione della Consultazione della popolazione
Art. 22	Indizione
Art. 23	Disciplina della votazione
Art. 24	Ufficio comunale per la Consultazione della popolazione
Art. 25	Uffici elettorali di sezione
Art. 26	Operazioni di voto e scrutinio
Art. 27	Proclamazione dei risultati
Art. 28	Esito ed effetti della Consultazione
Art. 29	Spese
Art. 30	Norma di rinvio

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Istituzione

1. Il presente regolamento disciplina i Referendum comunali, istituiti dall'art 35 dello Statuto comunale ai sensi del D.lgs. 267/2000. e le Consultazioni della popolazione previste dall'art. 32 dello Statuto comunale
2. Il Comune prevede l'uso del Referendum e della consultazione della popolazione come strumento di verifica ed orientamento dell'attività amministrativa.
3. Il Referendum e la consultazione della popolazione hanno carattere consultivo, propositivo o di indirizzo e abrogativo su questioni a rilevanza generale, purchè interessanti la collettività comunale e per quanto di competenza comunale.

Art. 2 Potere di iniziativa

1. La proposta di indizione del Referendum è avanzata da almeno venti cittadini iscritti nelle liste elettorali la cui richiesta sia sottoscritta da almeno il 40% dei cittadini aventi diritto al voto per il Referendum.
2. La proposta di indizione di consultazione della popolazione è avanzata dal Consiglio Comunale con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati;

Art. 3 Materie non oggetto di Referendum e di Consultazione della popolazione

1. Sono escluse dalla consultazione referendaria e dalla consultazione della popolazione le materie elencate dall'art. 35 dello Statuto comunale.

CAPO II – REFERENDUM COMUNALI

Art. 4 Promozione del Referendum

1. I cittadini che intendono promuovere un Referendum, in numero non inferiore a venti, debbono presentarsi al Segretario comunale per sottoscrivere e depositare apposita istanza, indirizzata al Sindaco, muniti dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali del Comune. I promotori designano uno di essi al fine delle comunicazioni e notificazioni relative al referendum ed eleggono domicilio in Gargallo.
2. Dell'avvenuta presentazione e deposito dell'istanza il Segretario comunale redige apposito verbale
3. L'istanza, in carta libera, deve contenere, in termini esatti, la proposta che si intende sottoporre al Referendum e deve essere articolata in modo breve e chiaro tale da determinare la volontà univoca dei votanti.

Art. 5 Esame di ammissibilità

1. La proposta di Referendum, dopo il deposito dell'istanza e prima della raccolta delle firme di sottoscrizione, è sottoposta al giudizio di ammissibilità del Segretario Comunale che si deve pronunciare entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza.
2. Il comitato promotore del Referendum (venti elettori) può chiedere audizione al Segretario Comunale per integrare le motivazioni dell'istanza al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione.
3. La decisione del Segretario Comunale, da comunicarsi al Sindaco del Comune ed agli istanti, deve sempre essere motivata e, quando le richieste non sono accolte, la motivazione deve contenere il riferimento normativo che impedisce l'accoglimento.

Art. 6 Raccolta delle firme

1. La raccolta delle firme è effettuata su fogli di carta libera, su cui viene stampato, a cura dei promotori, il testo della proposta formulata nella richiesta di Referendum e dichiarata ammissibile dal Segretario Comunale.
2. I fogli di cui al comma 1 vengono preventivamente vidimati dal Segretario Comunale o suo delegato, che appone su ogni foglio il numero d'ordine, il timbro, la data e la propria firma e li restituisce senza ritardo ai promotori.
3. La raccolta delle firme su fogli non vidimati dà luogo all'invalidamento delle firme ivi raccolte.

Art. 7 Autenticazione delle firme

1. L'elettore appone la propria firma nei fogli di cui all'articolo 6, scrivendo chiaramente nome, cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, documento di identificazione.
2. La firma deve essere autenticata dai seguenti soggetti: Sindaco, Segretario Comunale, Funzionario comunale incaricato, consiglieri comunali, cancelliere, notaio.
3. L'Amministrazione comunale adotterà le opportune misure per garantire l'effettiva disponibilità, secondo orari e turni determinati, delle persone preposte alle autenticazioni.

Art. 8 Presentazione delle proposte di Referendum

1. La richiesta di indizione del Referendum che trasmette tutti i fogli di cui all'art 6 recanti una o più firme deve essere presentata all'ufficio segreteria comunale entro 90 giorni dalla comunicazione della decisione di ammissibilità del Segretario Comunale.
2. Del deposito dei plichi viene rilasciata ricevuta da parte del Segretario comunale o suo delegato.
3. I plichi contenenti le firme sono trasmessi, a cura dell'ufficio segreteria generale, prima dell'inoltro al Segretario Comunale per gli adempimenti di cui al successivo comma, all'ufficio elettorale che provvederà a certificare la qualità di elettori del Comune dei sottoscrittori.
4. Il Segretario Comunale provvede a verificare il numero e l'attestazione di autenticità delle sottoscrizioni.
5. Dell'esito della verifica dà comunicazione entro 5 giorni al Sindaco ed al Presidente del Consiglio comunale.

Art. 9 Adempimenti preliminari all'indizione del Referendum

1. Il Presidente del Consiglio comunale provvede ad inserire il quesito referendario all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile per la presa d'atto.
2. Il Consiglio comunale ha facoltà di assumere provvedimenti deliberativi in ordine all'oggetto dei referendum che rendano superflua la consultazione; il giudizio relativo viene espresso dal Giudice di pace, con provvedimento adeguatamente motivato, da comunicarsi al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed agli istanti, entro 30 giorni.

Art. 10 Indizione

1. Ove non venga assunta alcuna deliberazione ai sensi dell'articolo precedente, il Sindaco indice il Referendum che deve svolgersi entro 180 giorni dalla seduta consiliare relativa alla presa d'atto.
2. Il termine di cui al comma precedente può essere prorogato qualora nel medesimo periodo siano previste altre consultazioni elettorali. In ogni caso la consultazione referendaria non può aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.
3. In particolare non può essere effettuato il Referendum:
 - a) nei due mesi antecedenti e nel mese successivo alla data fissata per le elezioni politiche, europee, amministrative e per altri Referendum di carattere nazionale o regionale. Qualora fossero già stati indetti Referendum comunali ricadenti nel periodo suddetto, questi verranno sospesi con provvedimento del Sindaco e rinviati alla prima data utile successiva;

- b) nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 1° settembre;
 - c) in caso di anticipato scioglimento del Consiglio nel periodo intercorrente tra la pubblicazione di indizione dei comizi elettorali e i 60 giorni successivi all'elezione del nuovo Consiglio comunale;
 - d) nei quattro mesi successivi all'elezione del nuovo Consiglio comunale.
4. La consultazione referendaria avviene una volta all'anno.
 5. E' consentito lo svolgimento al massimo di tre Referendum per ogni consultazione. Nel caso siano ammessi più Referendum vengono indetti secondo la data di presentazione.
 6. Il Sindaco comunica l'indizione del Referendum mediante affissione dell'atto all'Albo Pretorio del Comune e mediante manifesti da affiggersi almeno 45 giorni prima della data della consultazione referendaria.

Art. 11 Disciplina della propaganda a mezzo manifesti

1. La Giunta Comunale, entro il 35° giorno precedente a quello della votazione, stabilisce gli spazi da destinare all'affissione referendaria individuandoli di norma tra quelli utilizzati per le pubbliche affissioni e, qualora presenti, negli appositi spazi di affissione del Comune, garantendo parità di trattamento tra tutti gli aventi diritto. A tali spazi possono accedere il Comitato promotore e i partiti e i gruppi politici rappresentati in Consiglio comunale.
2. Entro il 30° giorno precedente a quello della votazione il Sindaco comunica ai soggetti di cui al comma 1 gli spazi per le affissioni, la loro ubicazione e le superfici a ciascuno attribuite.
3. La propaganda relativa ai Referendum comunali è consentita dal 30° giorno antecedente a quello della votazione fino alla mezzanotte del secondo giorno precedente.

Art. 12 Altre forme di propaganda, divieti, limitazioni

1. Per le altre forme di propaganda previste dalle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 4 aprile 1956 n. 212, nel testo sostituito dall'art. 4 della Legge 24 aprile 1975 n. 130, le facoltà dalle stesse riconosciute ai partiti o gruppi politici che partecipano alle elezioni con liste di candidati si intendono attribuite ad ogni gruppo consiliare ed ai comitati promotori del Referendum, ciascuno con diritto all'esposizione degli stessi mezzi di propaganda previsti dalle norme suddette.
2. Alla propaganda per le consultazioni referendarie si applicano le limitazioni ed i divieti di cui all'art. 9 della legge citata al primo comma del presente articolo.

Art. 13 Disciplina della votazione

1. Hanno diritto a partecipare alla consultazione tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età il giorno della consultazione referendaria.
2. La votazione si svolge a suffragio universale, con voto diretto, libero e segreto.
3. Agli aventi diritto al voto viene inviata apposita comunicazione con l'indicazione del seggio dove possono esercitare il diritto di voto. Tale comunicazione può essere sostituita con altra idonea forma di pubblicità anche a mezzo della pubblicazione di manifesti.
4. Il voto è espresso attraverso una scheda in cui è stampato integralmente il quesito referendario. Nel caso di votazione su più quesiti referendari le schede devono essere di colore diverso. L'elettore vota tracciando sulla scheda un segno sulla risposta da lui prescelta.

Art. 14 Ufficio comunale per il Referendum

1. Entro dieci giorni dalla data di indizione del Referendum il Sindaco nomina i componenti dell'Ufficio comunale per il Referendum nelle persone del Segretario comunale o suo delegato, del responsabile del settore servizi demografici e servizio elettorale o suo delegato nonché di altro dipendente comunale avente funzione di segretariato.

2. L'ufficio comunale per il Referendum ha il compito di provvedere al coordinamento e all'organizzazione di tutte le operazioni referendarie e di sovrintendere al regolare svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio avvalendosi degli altri uffici comunali per quanto di competenza.

Art. 15 Uffici elettorali di sezione

1. Il Sindaco, previo parere della commissione elettorale comunale, può stabilire di volta in volta un numero di sezioni diverso da quello prescritto per le consultazioni elettorali politiche o amministrative, secondo un razionale criterio di accorpamento.

2. Ogni ufficio elettorale di sezione è composto da un presidente, da due scrutatori e da un segretario nominato dal presidente.

3. I componenti dell'ufficio elettorale di sezione sono nominati dal Sindaco, previo sorteggio tra i nominativi inseriti negli albi previsti dalla legislazione vigente. Il sorteggio viene effettuato tra il 20° e il 25 giorno antecedente la consultazione. Il sorteggio viene effettuato dai componenti dell'ufficio comunale per il Referendum affiancati da un rappresentante designato dal comitato promotore. Del sorteggio, pubblico, viene dato avviso all'albo pretorio del Comune entro i due giorni antecedenti.

4. Il compenso loro dovuto è stabilito dalla Giunta comunale in misura forfettaria, tenendo conto di quello stabilito per le consultazioni referendarie nazionali, ridotto al 60% atteso il minore impegno temporale richiesto.

Art. 16 Operazioni di voto e scrutinio

1. L'insediamento del seggio deve avvenire alle ore 6.30 del giorno fissato per lo svolgimento del Referendum.

2. Le operazioni di voto si svolgono in un'unica giornata di domenica ininterrottamente dalle ore 9,00 alle ore 22,00.

3. L'accertamento della legittimazione degli elettori al voto avviene in base alle liste elettorali consegnate al presidente dell'ufficio elettorale di sezione.

4. Per la validità delle operazioni è indispensabile la presenza di almeno due componenti il seggio.

5. Le operazioni di scrutinio avvengono immediatamente dopo la chiusura delle urne e proseguono ad oltranza.

6. In caso di contemporaneo svolgimento di più Referendum, il seggio osserva per gli scrutini l'ordine di elencazione delle richieste sottoposte a votazione, quale risulta dall'atto del Sindaco di indizione dei Referendum.

7. Delle operazioni di scrutinio viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente del seggio e da coloro che hanno svolto le operazioni di scrutinio, da trasmettersi all'ufficio comunale per il Referendum.

8. Alle operazioni di voto e di scrutinio possono assistere, ove lo richiedano, un rappresentante di ognuno dei partiti o gruppi politici rappresentati in Consiglio Comunale designati dal rispettivo capogruppo e un rappresentante per ognuno dei gruppi promotori designati dal comitato promotore. La designazione dovrà effettuarsi presso l'ufficio comunale per il Referendum entro il venerdì antecedente la data della consultazione o presso i presidenti di sezione nella giornata della consultazione.

9. I rappresentanti hanno le stesse competenze e funzioni previste per i rappresentanti di lista nelle consultazioni amministrative comunali.

Art. 17 Proclamazione dei risultati

1. Sulla base dei verbali di scrutinio trasmessi da tutti i seggi elettorali del Comune interessati alla consultazione, l'Ufficio comunale per il Referendum procede immediatamente all'accertamento del numero complessivo degli elettori aventi diritto al voto, del numero dei votanti e quindi della somma dei voti validamente espressi.

2. Delle operazioni di cui al comma 1 è redatto verbale in quattro esemplari: uno resta depositato presso la Segreteria comunale, uno è trasmesso al Sindaco, uno al Presidente del Consiglio Comunale, uno depositato presso l'Ufficio comunale per il Referendum.
3. L'Ufficio comunale per il Referendum giudica della fondatezza dei reclami e proclama il risultato della consultazione.

Art. 18 Esito ed effetti del Referendum

1. La proposta soggetta a Referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
2. Nei Referendum abrogativi l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a Referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo alla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del Referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.
3. Nei Referendum consultivi e propositivi o di indirizzo il Consiglio comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.
4. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 19 Spese

1. Le spese per lo svolgimento delle operazioni attinenti ai Referendum e per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali fanno carico al Comune.

Art. 20 Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio, in quanto applicabile e compatibile, alla vigente normativa in materia di consultazioni referendarie vigenti.

CAPO III – CONSULTAZIONI DELLA POPOLAZIONE

Art. 21 Promozione della Consultazione della popolazione

Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune può promuovere una consultazione della popolazione per conoscere le opinioni della popolazione in merito a pareri e proposte sull'attività amministrativa

Art. 22 Indizione

1. Il Sindaco indice la Consultazione della popolazione che deve svolgersi entro 180 giorni dalla seduta consiliare relativa alla promozione della stessa.
2. Il termine di cui al comma precedente può essere prorogato qualora nel medesimo periodo siano previste altre consultazioni elettorali. In ogni caso la consultazione della popolazione non può aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.
3. In particolare non può essere effettuata la consultazione della popolazione:
 - a) nei due mesi antecedenti e nel mese successivo alla data fissata per le elezioni politiche, europee, amministrative e per altri Referendum di carattere nazionale o regionale. Qualora fossero già stati indetti Referendum comunali ricadenti nel periodo suddetto, questi verranno sospesi con provvedimento del Sindaco e rinviati alla prima data utile successiva;

- b) nel periodo compreso tra il 1° luglio e il 1° settembre;
 - c) in caso di anticipato scioglimento del Consiglio nel periodo intercorrente tra la pubblicazione di indizione dei comizi elettorali e i 60 giorni successivi all'elezione del nuovo Consiglio comunale;
 - d) nei quattro mesi successivi all'elezione del nuovo Consiglio comunale.
4. La consultazione della popolazione avviene al massimo una volta all'anno.
 5. E' consentito lo svolgimento al massimo di tre quesiti per ogni consultazione. Nel caso siano ammessi più consultazioni vengono indette secondo la data di esecutività dell'atto del Consiglio Comunale che ha promosso la consultazione.
 6. Il Sindaco comunica l'indizione della Consultazione mediante affissione dell'atto all'Albo Pretorio del Comune e mediante manifesti da affiggersi almeno 45 giorni prima della data della votazione.

Art. 23 Disciplina della votazione

1. Hanno diritto a partecipare alla consultazione tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età il giorno della consultazione stessa.
2. La votazione si svolge a suffragio universale, con voto diretto, libero e segreto.
3. Agli aventi diritto al voto viene inviata apposita comunicazione con l'indicazione del seggio dove possono esercitare il diritto di voto. Tale comunicazione può essere sostituita con altra idonea forma di pubblicità anche a mezzo della pubblicazione di manifesti.
4. Il voto è espresso attraverso una scheda in cui è stampato integralmente il quesito. Nel caso di votazione su più quesiti le schede devono essere di colore diverso. L'elettore vota tracciando sulla scheda un segno sulla risposta da lui prescelta.

Art. 24 Ufficio comunale per la Consultazione della popolazione

1. Entro dieci giorni dalla data di indizione della Consultazione il Sindaco nomina i componenti dell'Ufficio comunale per la Consultazione nelle persone del Segretario comunale o suo delegato, del responsabile del settore servizi demografici e servizio elettorale o suo delegato nonché di altro dipendente comunale avente funzione di segretariato.
2. L'ufficio comunale per la Consultazione ha il compito di provvedere al coordinamento e all'organizzazione di tutte le operazioni referendarie e di sovrintendere al regolare svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio avvalendosi degli altri uffici comunali per quanto di competenza.

Art. 25 Uffici elettorali di sezione

1. Il Sindaco, previo parere della commissione elettorale comunale, può stabilire di volta in volta un numero di sezioni diverso da quello prescritto per le consultazioni elettorali politiche o amministrative, secondo un razionale criterio di accorpamento.
2. Ogni ufficio elettorale di sezione è composto da un presidente, da due scrutatori e da un segretario nominato dal presidente.
3. I componenti dell'ufficio elettorale di sezione sono nominati dal Sindaco, previo sorteggio tra i nominativi inseriti negli albi previsti dalla legislazione vigente. Il sorteggio viene effettuato tra il 20° e il 25 giorno antecedente la consultazione. Il sorteggio viene effettuato dai componenti dell'ufficio comunale per la Consultazione. Del sorteggio, pubblico, viene dato avviso all'albo pretorio del Comune entro i due giorni antecedenti.
4. Il compenso loro dovuto è stabilito dalla Giunta comunale in misura forfetaria, tenendo conto di quello stabilito per le consultazioni referendarie nazionali, ridotto al 60% atteso il minore impegno temporale richiesto.

Art. 26 Operazioni di voto e scrutinio

1. L'insediamento del seggio deve avvenire alle ore 6.30 del giorno fissato per lo svolgimento del Referendum.
2. Le operazioni di voto si svolgono in un'unica giornata di domenica ininterrottamente dalle ore 9,00 alle ore 22,00.
3. L'accertamento della legittimazione degli elettori al voto avviene in base alle liste elettorali consegnate al presidente dell'ufficio elettorale di sezione.
4. Per la validità delle operazioni è indispensabile la presenza di almeno due componenti il seggio.
5. Le operazioni di scrutinio avvengono immediatamente dopo la chiusura delle urne e proseguono ad oltranza.
6. In caso di contemporaneo svolgimento di più consultazioni, il seggio osserva per gli scrutini l'ordine di elencazione delle richieste sottoposte a votazione, quale risulta dall'atto del Sindaco di indizione delle consultazioni della popolazioni
7. Delle operazioni di scrutinio viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente del seggio e da coloro che hanno svolto le operazioni di scrutinio, da trasmettersi all'ufficio comunale per le Consultazioni.
8. Alle operazioni di voto e di scrutinio possono assistere, ove lo richiedano, un rappresentante di ognuno dei partiti o gruppi politici rappresentati in Consiglio Comunale designati dal rispettivo capogruppo. La designazione dovrà effettuarsi presso l'ufficio comunale per la Consultazione entro il venerdì antecedente la data della consultazione o presso i presidenti di sezione nella giornata della consultazione.
9. I rappresentanti hanno le stesse competenze e funzioni previste per i rappresentanti di lista nelle consultazioni amministrative comunali.

Art. 27 Proclamazione dei risultati

1. Sulla base dei verbali di scrutinio trasmessi da tutti i seggi elettorali del Comune interessati alla consultazione, l'Ufficio comunale per la Consultazione procede immediatamente all'accertamento del numero complessivo degli elettori aventi diritto al voto, del numero dei votanti e quindi della somma dei voti validamente espressi.
2. Delle operazioni di cui al comma 1 è redatto verbale in quattro esemplari: uno resta depositato presso la Segreteria comunale, uno è trasmesso al Sindaco, uno al Presidente del Consiglio Comunale, uno depositato presso l'Ufficio comunale per la Consultazione.
3. L'Ufficio comunale per la Consultazione giudica della fondatezza dei reclami e proclama il risultato della consultazione.

Art. 28 Esito ed effetti della Consultazione

1. Il Consiglio comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

Art. 29 Spese

1. Le spese per lo svolgimento delle operazioni attinenti Alla consultazione della popolazione e per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali fanno carico al Comune.

Art. 30 Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio, in quanto applicabile e compatibile, alla vigente normativa in materia di consultazioni referendarie vigenti.